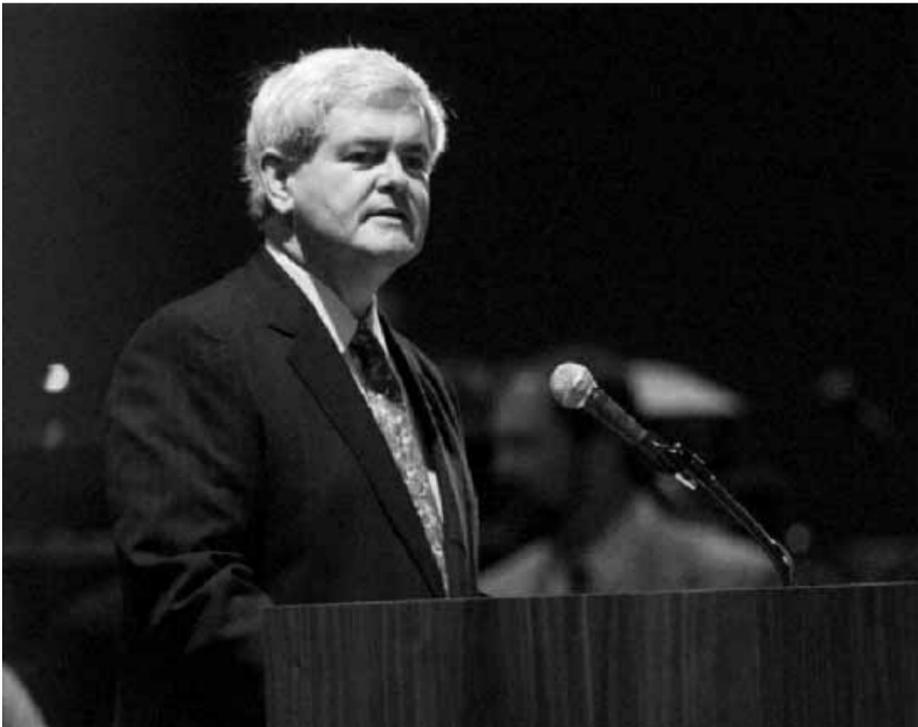


Esplosione a Belfast ferito un cattolico

Una bomba è esplosa ieri a Belfast sotto l'automobile di un dirigente repubblicano, Eddie Copeland, rimasto seriamente ferito alle gambe. La polizia - dopo avere riferito di una esplosione in un'auto parcheggiata in Ladbrooke Drive, nella zona repubblicana di Ardoyne, a nord del capoluogo nordirlandese - ha messo in guardia la popolazione contro il pericolo di nuovi attentati. La polizia britannica dell'Irlanda del Nord (Royal Ulster Constabulary, Ruc) non è a conoscenza di alcun preavviso dell'esplosione, avvenuta in un'atmosfera di grande tensione dopo il ferimento a colpi di arma da fuoco, avvenuto ieri sempre a Belfast, di un poliziotto della scorta dell'ex sindaco del capoluogo dell'Ulster e leader degli unionisti, Nigel Dodds. L'esplosione di ieri, secondo informazioni non confermate, sarebbe una ritorsione per il ferimento del poliziotto durante la sparatoria nell'ospedale dove è ricoverato da settimane il figlio di sei anni di Dodds. Tre anni fa Copeland era stato ferito da un soldato britannico che aveva aperto il fuoco sui partecipanti a una veglia funebre davanti alla sua casa di Ardoyne in memoria di un repubblicano ucciso, Thomas Begley.



Il leader repubblicano statunitense Newt Gingrich

David Longstreath

Gingrich prese fondi neri

Rischia il posto lo speaker della Camera Usa

L'inflessibile presidente della Camera, il repubblicano Newt Gingrich, ha ammesso di aver commesso degli illeciti fiscali facendosi finanziare con denaro esente dalle tasse dei corsi universitari di pura propaganda politica. La Commissione etica composta da democratici e repubblicani deve ora stabilire quale sanzione applicare ma quello che davvero sembra in dubbio è la sua rielezione il prossimo 7 gennaio.

NANNI RICCOBONO

■ NEW YORK. Ha costruito la sua carriera sulla crociata etica contro la corruzione, prendendo come bersaglio l'ex presidente della Camera, il democratico Jim Wright e costringendolo a dimettersi. Poi, eletto presidente della Camera quando i repubblicani hanno conquistato la maggioranza al Congresso nel '94, Newt Gingrich, il conservatore inflessibile, autore del manifesto della destra repubblicana, il «Contratto con l'America», è stato a sua volta sottoposto ad inchiesta, accusato di aver usato fondi pubblici per personali scopi politici.

La confessione

Ha negato con veemenza per due anni dicendo che le accuse non erano altro che il tentativo, motivato politicamente, di rovinarlo. Alla fine - di fronte alla pro-

spettiva che l'inchiesta si allargasse - ha ceduto ed ha ammesso gli illeciti.

Ha ammesso anche di aver mentito alla Commissione etica che indagava sul suo caso. Con una dichiarazione definita il frutto di un compromesso tra il suo avvocato e quello assunto dalla Commissione, Gingrich dice di aver commesso degli sbagli non intenzionali che hanno però fatto nascere una controversia «che potrebbe indebolire la fiducia dei cittadini nelle istituzioni». Il presidente della Camera scrive di aver sbagliato in buona fede: «Non cercavo nessun vantaggio personale ma sono stato troppo sicuro di me, perfino naïve nel non considerare tutti gli aspetti della situazione. Con grande tristezza devo ammettere che nel mio nome e con la mia firma delle dichiarazioni inac-

curate, incomplete e inaffidabili sono state date alla commissione etica».

Il compromesso consiste nel fatto che in cambio della sua ammissione la Commissione non ha scritto nelle sue conclusioni che Gingrich ha violato le leggi fiscali ma solo che avrebbe dovuto consultare un fiscalista. Tuttavia l'Irs, la potente organizzazione del fisco americano, ha aperto una sua inchiesta indipendente. In sostanza il presidente della Camera si era fatto finanziare una serie di corsi universitari - «Il rinnovamento della civiltà americana» - in tre college della Georgia, come una iniziativa culturale (deducibile dalle tasse): i contributi venivano dalla Fondazione dell'università Kennesaw, il Reinhardt college e la Fondazione Progress and Freedom, un think tank gestito da alleati di Gingrich. I democratici avevano potuto dimostrare che le sue lezioni erano semplice propaganda politica. La Commissione etica non ha concluso le indagini sulla seconda accusa e cioè quella di aver raccolto finanziamenti illeciti per il Gopac, struttura parallela del partito repubblicano.

Ora la Commissione, composta da cinque repubblicani e cinque democratici, dovrà riunirsi per decidere una sanzione nei suoi confronti, ma non è chiaro se riuscirà

a farlo prima del 7 gennaio, data in cui Gingrich dovrebbe essere rieletto presidente della Camera. E naturalmente la sua rielezione non è più scontata. I democratici non lo vogliono e utilizzeranno questo incidente per liberarsi di lui. «Deve dimettersi per il bene delle istituzioni, ha mentito, ha danneggiato la credibilità della sua carica», ha dichiarato il principale antagonista di Gingrich alla Camera, David Bonior.

Democratici all'attacco

Il capogruppo democratico Gephard ha detto di sentirsi turbato dall'ammissione di colpa. «Non vedo cosa altro possa fare se non andarsene».

Ma i repubblicani lo difendono a spada tratta. Hanno emesso un comunicato in cui sostengono che proprio la sua ammissione degli errori commessi «mostrano che Gingrich resta un leader idealistico e determinato, capace di imparare da uno sbaglio». Ieri numerosi esponenti del partito repubblicano sono intervenuti nei diversi talk show dedicati alla vicenda, cercando di minimizzare l'accaduto. Susan Molinari, deputata di New York, ha detto che in definitiva la colpa è tutta dell'«arcanica legge fiscale americana» e che chiunque avrebbe potuto sbagliarsi senza averne l'intenzione.

Autobomba vicino la casa di Eltsin

Un morto

Un'automobile riempita di esplosivo è saltata in aria ieri pomeriggio, nella strada dove si trova la casa del presidente russo Boris Eltsin: l'uomo al volante della vettura è rimasto ucciso, ed un pedone di passaggio ferito. Secondo la polizia, l'attentato, perpetrato alle ore 16,05 locali, sarebbe da attribuire ad un regolamento di conti fra bande criminali. Fonti dei servizi di sicurezza tendono ad escludere moventi politici. A quanto si è appreso da un ufficiale di servizio della polizia, due persone all'interno dell'automobile stavano maneggiando l'esplosivo, che sarebbe saltato accidentalmente. Era già noto che a quell'ora Eltsin non si sarebbe ancora trovato nella casa, poiché era previsto per la serata il suo rientro a Mosca dal casino di caccia dove sta trascorrendo l'ultima parte della convalescenza dopo l'operazione cardio-chirurgica. L'abitazione di Eltsin si trova al numero civico 3 del Viale Oseny, nel settore occidentale di Mosca, mentre l'automobile esplosa si trovava parcheggiata al civico 21.

Incendio in Germania

Clinica psichiatrica in fiamme

Morte due degenti

■ Un incendio divampato per ragioni ancora non chiarite in un edificio in legno all'interno del comprensorio di una clinica psichiatrica nella Germania settentrionale ha causato ieri sera la morte di due donne e il ferimento grave di altre sei persone, mentre si teme che fra le macerie possano trovarsi i corpi di altre vittime. «Non sappiamo con precisione quante persone si trovarono nella casa andata a fuoco», ha detto un responsabile dell'amministrazione della clinica spiegando che gli accessi all'edificio erano aperti a tutti. La clinica, il «Ricklinger anstalt», si trova ad alcuni chilometri da Bad Segeberg, una cittadina dello Schleswig Holstein. Come ha detto la polizia, dopo che l'incendio era divampato, è stato possibile trarre in salvo 19 persone e tre infermiere dall'edificio che, all'arrivo dei vigili del fuoco, era già

interamente avvolto dalle fiamme. Nella casa erano ricoverate donne anziane affette da gravi disturbi psichici alcune delle quali affidate già da anni alle cure della clinica. Nel comprensorio del «Ricklinger Anstalt», che conta 700 dipendenti, sono accolti complessivamente circa 900 pazienti.

L'incendio è divampato intorno alle 16,30 ed immediato è stato l'intervento dei vigili del fuoco che sono giunti sul luogo circa sei minuti dopo la chiamata. Le fiamme sono state domate solo dopo varie ore e dell'edificio, lungo cinquanta metri e largo dieci, sono rimasti in piedi solo i muri maestri. L'incendio più devastante che abbia colpito una clinica psichiatrica nella Germania del dopoguerra è quello che nel novembre del 1983 causò la morte di 19 tra bambini e ragazzi a Gross Hennersdorf, vicino a Dresda.

Cecenia, rapiti alto funzionario russo e il suo autista

Mina scoppia a Groznji

Muoiono 5 bambini

■ GROZNIJ. Prima la strage delle cinque infermiere e dell'architetto della Croce Rossa, uccisi nel sonno; poi l'eccidio di tre famiglie russe, sorprese nelle loro case; infine il massacro di cinque bambini, falcidiati da un ordigno telecomandato sulla strada dove giocavano: nell'arco di sei giorni la Cecenia ha assistito a tragedie apparentemente senza senso, le mani assassine restano del tutto ignote, ma le autorità temono che sia opera di qualche organizzazione che trama per fare fallire il precario processo di pacificazione nella piccola repubblica caucasica uscita ad agosto da venti mesi di guerra feroce tra indipendentisti e forze armate russe.

Erano le dieci circa di questa mattina di domenica e un folto gruppo di bambini giocava lungo la strada nel villaggio di Berkat-Yurt, una decina di km est di Grozny, la

capitale. Improvvisamente una forte detonazione, esplose un ordigno nascosto sotto terra e cinque piccoli, in età compresa tra i 10 e i 12 anni, perdonò la vita. «La mina era controllata a distanza», ha detto il vice primo ministro ceceno Movladi Udugov «Può essere legato a una serie di azioni terroristiche avvenute di recente». Martedì era toccato agli operatori della Croce rossa internazionale: ignoti armi sono entrati nottetempo nell'ospedale in costruzione a Novie Ataghi, 17 km da Grozny, e li hanno uccisi nei loro letti. Non è stato rubato nulla, non vi è stata nessuna rivendicazione. «Chi lo ha fatto sapeva esattamente cosa voleva fare», commenta la portavoce della Croce Rossa da Ginevra. Mercoledì è la volta di due famiglie di etnia russa in città a Grozny: qualcuno entra

nelle loro case e fredda tutti i componenti, sei morti in tutto, dalle abitazioni non manca nulla. Venerdì tocca ad altri quattro russi, Vladimir, la moglie Olga, il figlio Oleg, un invalido, di 25 anni, e un nipotino di 13 anni. Gli hanno sparato a bruciapelo, probabilmente con il silenziatore, dalla casa non manca nulla. Il capo della sicurezza cecena Abu Mowsayev punta il dito contro i servizi segreti russi. Qualcuno a Mosca ha maldigerito l'accordo negoziato dall'ex generale Alexander Lebed. In tarda serata, ad accrescere la tensione, la notizia, data dall'Iar Tass, del rapimento di un responsabile russo della regione di Volgograd, in visita ufficiale in Cecenia. Oleg Malishev e il suo autista sono scomparsi mentre affrontavano una visita per discutere delle elezioni di gennaio nella repubblica caucasica.

In memoria di
ALBERTAZZI NERINA
Ved. Minghetti
Il presidente e il Consiglio di amministrazione Consorzio Case e Servizi partecipano al dolore di Vittoria Minghetti e dei suoi familiari, certi che per l'amore con cui hanno assistito la loro mamma si possa dire col poeta «Con sorriso oso dirti - o morte - che non esisti».
Bologna, 23 dicembre 1996

A Vittoria Minghetti, Mafalda Minghetti, ai loro familiari, la nostra solidale partecipazione al dolore per la perdita della mamma
ALBERTAZZI NERINA
Ved. Minghetti
Il consiglio di amministrazione della Società di Servizi (Bologna).
Bologna, 23 dicembre 1996

«Mi presero per mano nuvole... come il sogno, divina morte». Ricordiamo la morte di
ALBERTAZZI NERINA
Ved. Minghetti
Partecipando al dolore degli amici Vittoria, Aldo, Mafalda Minghetti e dei familiari. Letta, la Fabrizio, Bruno Gubellini, Clodoaldo Meschieri, Paolo Cristoni, Novello Federzoni.
Bologna, 23 dicembre 1996

I dipendenti e i soci della Società di Servizi e del Consorzio Cooperative Casa e Servizi sono partecipi al dolore di Vittoria, Mafalda Minghetti e delle loro famiglie per la scomparsa della mamma
NERINA
Bologna, 23 dicembre 1996

Il Cda e i soci della Coop. va Sociale Pianeta Alocus partecipano al dolore della loro presidente Mafalda Minghetti per la perdita della cara mamma
NERINA
Bologna, 23 dicembre 1996

Il presidente Palazzolo e il Cda della Coop. Matteotti esprimono il cordoglio a Vittoria Minghetti per la scomparsa della sua cara mamma
NERINA
Bologna, 23 dicembre 1996

Il presidente Federzoni e il Cda della Coop. va Case Popolari esprimono a Vittoria Minghetti il loro affetto nel dolore per la morte della mamma
NERINA
Bologna, 23 dicembre 1996

Il presidente Canosi, il vicepresidente Bentivegna e il Cda della Coop. Tempo Pieno sono vicini a Vittoria Minghetti nel dolore per la morte della mamma
NERINA
Bologna, 23 dicembre 1996

La Cooperativa di Abitazione Pianorese, Progetto Casa e Casa Nostra esprimono il loro cordoglio a Vittoria Minghetti per la scomparsa della sua cara mamma
NERINA
Bologna, 23 dicembre 1996

Il presidente Loppi e il Cda della Coop. La Formica esprimono a Vittoria Minghetti il loro affetto nel dolore per la morte della mamma
NERINA
Bologna, 23 dicembre 1996

Il presidente Mazza e il Cda della Coop. Ronca partecipano al dolore di Vittoria Minghetti per la scomparsa della mamma
NERINA
Bologna, 23 dicembre 1996

Siamo con te Vittoria, in questo momento di lutto per la scomparsa della tua cara mamma
ALBERTAZZI NERINA
Ved. Minghetti
James Rocca, Pier Luigi Malagoli, Adriano Arienti, Stefano Brighetti.
Bologna, 23 dicembre 1996

La Federazione nazionale Funzione pubblica Cgil ed il Coordinamento nazionale Vigili del fuoco, partecipano commossi al dolore della famiglia per la immatura scomparsa del collega
LUCIANO TAVOLETTA
coordinatore regionale Cgil d'Abruzzo.
Pescara, 23 dicembre 1996

Fabrizio Cola, Ornella, Guendalina. Sono vicini con affetto alla famiglia Tavolettta e desiderano ricordare a quanti lo conobbero e stimarono la rettitudine, l'intelligenza e l'impegno civile dell'amico
LUCIANO
Roma, 23 dicembre 1996

Adieci anni dalla scomparsa di
LUIGI VANOTTI
lo ricordano sempre con tanto affetto e rimpianto la moglie Enca, i figli, la nuora e i nipoti sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 23 dicembre 1996

Nel giorno della sua nascita la figlia Ines Tator ricorda la sua mamma
ROMILDE RUFFATO
esottoscrive per l'Unità.
Milano, 23 dicembre 1996

23-12-1980 **23-12-1996**
Un sottile e robusto filo unisce ed accomuna ricordi e rimpianti, uomini e idee quando il legame è fatto di affetti, di sentimenti comuni, di speranze condivise. Lo scorrere del tempo fa crescere i giovani, fa loro conquistare nuove frontiere, ma non fa perdere i più profondi luoghi dell'animo, laddove è custodita l'essenza di ciò che si è e di ciò che gli altri hanno lasciato in noi e per noi. Con questa immutata riconoscenza, i nipoti Claudio, Andrea, Giulia e Riccardo onorano e ricordano il nonno, compagno
IFFRIDO SCAFFIDI
a tutti coloro che, conoscendolo, apprezzarono in lui coerenza, onestà e dedizione. I fondamentali valori dell'uomo, per la cui difesa combatté tutta la vita, sono parte integrante del nostro essere uomini e donne di oggi. Sottoscrivono lire 200.000 per l'Unità.
Roma, 23 dicembre 1996

“Zitti Tutti”
di Ivano Marescotti

70 minuti di grande teatro
uno show di irresistibile comicità

Ora disponibile in videocassetta

Potete richiederla
inviando L. 6.000 (seimila) in francobolli
alla redazione di

MATTINA

VIA DE BORGIO SAN PIETRO, 92
40126 BOLOGNA

MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844 - Fax 02/6704522
E-MAIL: L'UNITA' VACANZE@GALACTICA.IT

A PECHINO E A XIAN
(Viaggio nella Cina dei Ming e dei Tang)
(min. 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma il 15 febbraio e 29 marzo
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 8 giorni (6 notti)
Quota di partecipazione: lire 2.140.000
Visto consolare: lire 30.000
supplemento per marzo L. 250.000

Itinerario: Italia/Pechino-Xian-Pechino/Italia

La quota comprende: volo a/r, le assistenze aeroportuali in Italia e all'estero, i trasferimenti interni in aereo e con pulman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 stelle, la pensione completa, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza delle guide locali e della guida nazionale cinese, un accompagnatore locale.